

Padre nostro, invocazione per ogni giorno

La più bella orazione di tutte è il **Padre Nostro**, sia perché fu insegnata dal Signore Gesù Cristo agli apostoli, sia perché in poche parole comprende tutto quello che l'uomo può domandare e sperare da Dio.

Ma perché mai il Signore Gesù Cristo ha voluto insegnarci **una preghiera così breve**? Perché se ci avesse insegnato una lunga orazione, non tutti l'avrebbero facilmente imparata. E poi perché questa orazione potesse essere recitata spesso anche da coloro che sono molto occupati. Non c'è infatti nessuno che non possa recitare il Padre Nostro almeno una volta al giorno.

Miei cari, se non sapete come pregare, **recitate spesso il Padre Nostro e renderete al Signore grandissimo onore**. Anche Gesù nell'orto non fece altro che ripetere questa preghiera: "Padre, se è possibile passi da me questo calice, però non la mia volontà sia fatta, bensì la tua". E moltissimi santi passavano intere notti a ripetere la stessa orazione. Gli angeli in paradiso non hanno altro che cantare queste sole parole: "Santo, Santo, Santo è il Signore degli eserciti". Ricordatevi che i santi Cipriano, Ilario ed Agostino la chiamano "**orazione quotidiana**", cioè orazione da dirsi ogni giorno.

Il Padre Nostro è composto di **sette domande**. Nelle prime quattro **si domanda a Dio che ci dia il bene**, e nelle altre tre **che ci liberi dal male**. Queste domande sono disposte con ordine meraviglioso, giacché prima si chiedono a Dio le grazie che riguardano l'anima, poi quelle che riguardano il corpo. Nella prima petizione **si domanda l'onore, la gloria di Dio**, cioè che Dio sia amato, onorato, rispettato, glorificato da tutti gli uomini del mondo. Poi domandiamo **tre tipi di beni: beni celesti, beni spirituali, beni temporali**.

Beni celesti: "Venga il regno tuo". Gli domandiamo il paradiso, i beni spirituali.

Beni spirituali: "Sia fatta la tua volontà". Gli domandiamo la grazia di obbedire ai suoi santi comandamenti, mezzo indispensabile per conseguire i beni celesti.

Beni corporali: gli domandiamo il vitto che è a noi necessario per conseguire i beni dell'anima.

Nelle ultime tre domande chiediamo di essere liberati da tre tipi di mali. Dai peccati; dai mali futuri, cioè dalle tentazioni che ci inducono al peccato e ci possono far perdere la grazia di Dio; dai mali presenti e ordinari, quali sono le affezioni dell'anima e del corpo.

Prima di ogni altra cosa, domandiamo la gloria di Dio e poi il nostro bene.

Adattamento da:

Giuseppe Nascimbeni, *Dell'orazione domenicale*, Istruzioni varie